

ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE



Stagione  
concertistica  
2019•2020



POLITEAMA GARIBALDI

**Venerdì**  
**8 novembre**  
**2019**  
**ore 21,00**

**Sabato**  
**9 novembre**  
**2019**  
**ore 17,30**



**Tito Ceccherini**  
direttore

Ludwig  
van Beethoven

- Coriolano op.62  
ouverture

**Arcadio Baracchi**  
flauto

Goffredo  
Petrassi

- Concerto  
per flauto  
e orchestra

**ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA**

Igor Stravinskij

- Petruška  
(versione 1947)

# Note di Sala

## Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

*Coriolano, ouverture in do minore op. 62*

Allegro con brio

Durata: 9'

Composta nel 1807 per la tragedia Coriolano di Heinrich Joseph Collin, ormai quasi del tutto dimenticata, l'*ouverture* rimase l'unico brano di un progetto originario che prevedeva la composizione di un intero ciclo di musiche di scena per questo testo teatrale. Al pari di altre *ouverture* beethoveniane, anche questa trovò subito una stabile collocazione nel repertorio sinfonico indipendentemente dalla rappresentazione della tragedia per la quale era stata composta. Molto probabilmente l'*ouverture* venne eseguita soltanto in occasione della prima rappresentazione della tragedia, il 24 aprile 1807, anche se già un mese prima la sua musica era stata apprezzata in un concerto, tenuto nel palazzo del principe Lobkovitz sotto la direzione di Beethoven stesso, durante il quale furono eseguite anche la *Quarta sinfonia* e il *Quarto concerto per pianoforte e orchestra*.

In questa *ouverture* emerge la tragica grandiosità di un personaggio della cui realtà storica non si ha certezza, Coriolano, che, dopo aver conquistato la città volsca di Corioli, era stato esiliato dai Romani per aver esercitato in modo dispotico il potere; rifugiatosi presso i Volsci, aveva deciso di vendicarsi dei Romani guidando l'esercito volsco contro la sua patria. Quando ormai era alle porte dell'Urbe, Coriolano fu raggiunto dalla madre Veturia e dalla moglie Volumnia con i due figliuoli in braccio. Le due donne lo implorarono di non muovere le armi contro Roma, per cui il condottiero, esaudendo la loro ardente preghiera, si ritirò, ma fu messo a morte dai Volsci che lo accusarono di tradimento. Tutta l'*ouverture*, che si apre in un tragico

*do minore* con tre celeberrimi unisoni degli archi in crescendo che preparano l'esplosione in accordi di tutta l'orchestra, vive del contrasto tra lo spirito combattivo di Coriolano, efficacemente rappresentato nel primo tema, e quello implorante della moglie Volumnia espresso altrettanto efficacemente nel secondo tema dalla forte caratterizzazione lirica. Molto suggestiva è la coda, dove, dopo la ripresa delle battute introduttive, il tema si dissolve quasi a far presagire la tragica fine di Coriolano.

## Goffredo Petrassi

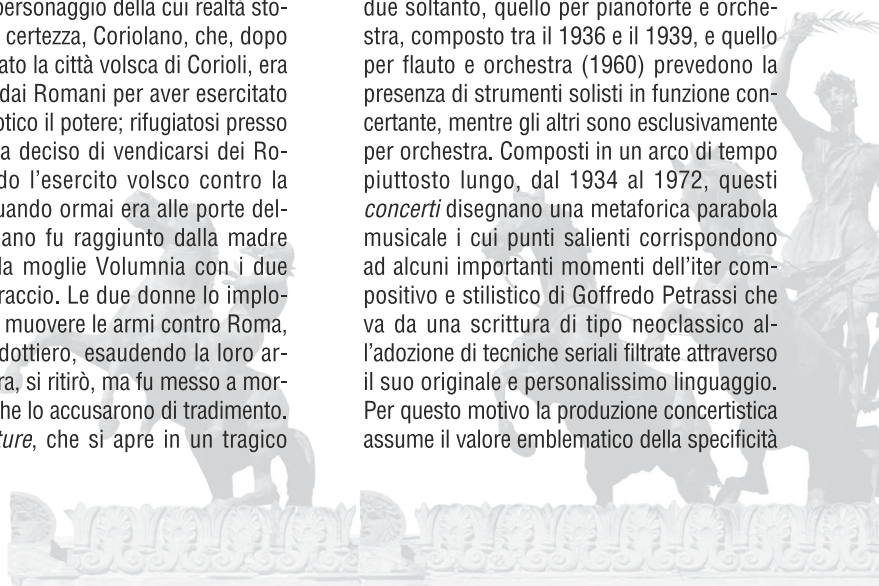
(Zagarolo 1904 - Roma 2003)

*Concerto per flauto e orchestra*

Durata: 18'

Goffredo Petrassi, vissuto quasi cento anni, costituì per professionalità, originalità e, soprattutto, umanità, un punto fermo nel panorama musicale del Novecento del cui dinamismo fu uno degli artefici con la sua costante ricerca di nuove grammatiche e linguaggi sempre più tendenti al rinnovamento della grande tradizione in nome della modernità e della tecnologia in continua espansione.

All'interno della sua produzione una grande importanza è rivestita dai 10 *Concerti* di cui due soltanto, quello per pianoforte e orchestra, composto tra il 1936 e il 1939, e quello per flauto e orchestra (1960) prevedono la presenza di strumenti solisti in funzione concertante, mentre gli altri sono esclusivamente per orchestra. Composti in un arco di tempo piuttosto lungo, dal 1934 al 1972, questi *concerti* disegnano una metaforica parabola musicale i cui punti salienti corrispondono ad alcuni importanti momenti dell'iter compositivo e stilistico di Goffredo Petrassi che va da una scrittura di tipo neoclassico all'adozione di tecniche seriali filtrate attraverso il suo originale e personalissimo linguaggio. Per questo motivo la produzione concertistica assume il valore emblematico della specificità



della sua ricerca musicale e permette, altresì, di ricostruire le tappe di una straordinaria e unica esperienza artistica che va dagli anni della prima giovinezza fino alla piena maturità collocandosi a pieno titolo nell'ambito del panorama musicale del Novecento.

Composto nel 1960 e dedicato a Severino Gazzelloni, il *Concerto per flauto e orchestra* è un'opera pienamente matura nella quale è utilizzata la tecnica seriale. Il *Concerto*, in un unico movimento, si apre con la presentazione della serie in una rigida scrittura puntillistica con la quale l'orchestra introduce l'entrata del solista che la ripropone in un modo alquanto eterodosso su un accordo tenuto dagli archi divisi. La parte solistica procede alternandosi e integrandosi con l'orchestra in un modo estremamente vario con accelerazioni e rallentamenti, passi ritmici che contrastano con altri di carattere lirico nonostante una scrittura che predilige i salti ed evidenzia anche una forma di virtuosismo delle dinamiche.

### Igor Stravinskij

(Oranienbaum, Pietroburgo, 1882 – New York 1971)

*Petruška, scene burlesche in quattro quadri* (versione del 1947)

Festa popolare della settimana grassa; Il gioco di prestigio: Danza russa

Presso Petruška

Presso il Moro; Danza della Ballerina; valzer della Ballerina e del Moro

Festa popolare della settimana grassa; Danza degli zingari; Danza dei cocchieri e dei palafrenieri; I travestiti

Durata: 35'

L'idea di creare un balletto avente per protagonista *Petruška*, una marionetta comune a molte tradizioni popolari, nacque quasi per caso nella mente di Igor Stravinskij quando, ritiratosi nell'incantevole cittadina di Clarens sul lago Lemano alla ricerca di pace e di riposo, attendeva alla composizione di *Le sacre*

*de printemps*. Alcune difficoltà iniziali, tuttavia, rallentarono la composizione del *Sacre* inducendo Stravinskij a scrivere quasi per passatempo una composizione per pianoforte e orchestra che può essere ritenuta il primo abbozzo di *Petruška*. Così Stravinskij, avendo compreso che *La sagra della primavera* non poteva essere pronta per la stagione del 1911, propose la storia della marionetta, già da lui concepita, a Diaghilev il quale, giunto a Clarens per ascoltare gli abbozzi del *Sacre*, si ritrovò davanti quel brano che lo entusiasma immediatamente.

Il lavoro, composto fra l'inverno del 1910 e la primavera del 1911 e dedicato ad Alexandre Benois, che si occupò delle scene e dei costumi, fu rappresentato con le coreografie di Michel Fokine per la prima volta il 13 giugno 1911 al Théâtre du Châtelet a Parigi dalla compagnia dei Balletti Russi di Diaghilev con V. Nijinskij nel ruolo del protagonista sotto la direzione di Pierre Monteux. Nonostante il buon successo ottenuto, non mancarono voci di dissenso per quella musica considerata incoerente e spesso grottesca e un critico chiese a Diaghilev: *è per ascoltare questo che ci avete invitato?* ricevendo in risposta un laconico *esattamente*. Diverso fu il giudizio dell'autorevole musicologo Louis Schneider il quale, nella sua recensione, *Ballets russes au Châtelet*, apparsa sul quotidiano «Le Gaulois» (15 giugno 1911, p 3): *È una semplice meraviglia [...]. Musicalmente, è difficile sognare una simile evocazione sonora di una festa pubblica*. Più severo era stato il giudizio di Andrej Rimskij-Korsakov, uno dei figli del compositore russo, che, come ricordò lo stesso Stravinskij, *liquidò Petruška come una sorta di vodka russa con profumi francesi* (I. Stravinskij-R. Craft, *Colloqui con Stravinskij*, Einaudi, Torino, 1959, p. 133). Anche la Filarmonica di Vienna, quando nel 1913 la compagnia di Diaghilev giunse nella capitale asburgica in *tournee*, all'inizio si rifiutò di suonare quella partitura giudicandola *musica sporca*. Molto lusinghiero fu, invece,

il giudizio di Debussy il quale, in una lettera del 10 aprile 1913, scrisse a Stravinskij per ringraziarlo della partitura che il compositore russo gli aveva inviato in dono. Nel 1947 Stravinskij ad Hollywood rivide la partitura per un'orchestra ridotta in modo da renderla eseguibile anche da parte di orchestre di minore grandezza.

*Petruška*, in cui è molto più vivo il folklore russo, è una fantasia di marionette divisa in quattro quadri che si svolgono, durante il carnevale, in una piazza di Pietroburgo. Nella piazza dell'Ammiragliato a Pietroburgo il martedì grasso del 1830, fra suonatori ambulanti, richiami di mercanti e ballerine da strada, fa la sua apparizione un burattinaio che suona il flauto e, presentando le sue marionette, esorta il pubblico ad assistere alla rappresentazione il cui inizio è preannunciato dal rullo dei tamburi.

Con il flauto il burattinaio porta in vita le tre marionette, *Petruška*, la *Ballerina* e il *Moro* che ballano insieme una danza russa. Nel secondo quadro, *Presso Petruška*, un tema ascendente esposto dai clarinetti nel quale figura l'intervallo di quarta caratteristico del personaggio, rappresenta la marionetta, che piange disperatamente inveendo contro il suo crudele destino. Non serve a lenire la sua rabbia e il suo dolore nemmeno l'arrivo della *Ballerina* di cui *Petruška* è innamorato e con la quale balla per un momento. Nel terzo quadro, *Presso il Moro*, il *Moro* danza dapprima da solo accompagnato da un sinuoso motivo dei bassi e degli archi che si muovono con ritmi robusti.

Poco dopo giunge la *Ballerina* annunciata da un motivo affidato alla tromba e i due ballano insieme un *valzer* per il quale Stravinskij utilizzò melodie, intonate dalla tromba e dal flauto del compositore viennese Josef Lanner, mentre da lontano si sente il tema di *Petruška* il quale, geloso del *Moro*, irrompe sulla scena e litiga con il rivale che, essendo molto più forte di lui, caccia in modo brusco la povera marionetta. Il quarto quadro ci riporta di nuo-

vo nella piazza dell'Ammiragliato dove l'orchestra partecipa alla festa e dove ha luogo la danza delle nutrici introdotta da un delicato motivo affidato prima all'oboe, poi ai corni e ai violini che si muovono nel loro registro acuto.

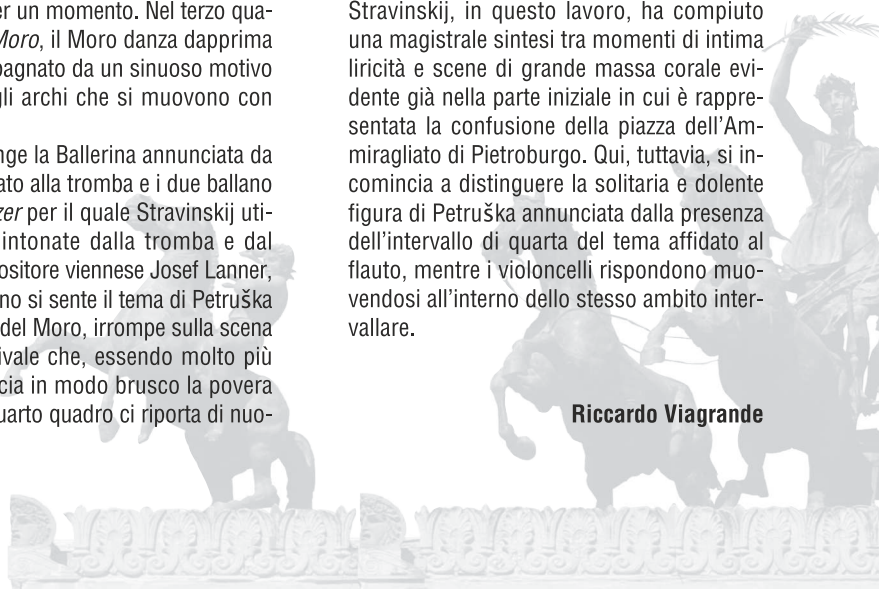
La grandiosa ripresa del tema principale è preceduta da un episodio in cui emergono i legni e gli archi che eseguono un pizzicato. Dopo entra in scena, accompagnato da una melodia affidata al clarinetto, un contadino che tira un orso legato ad una catena, mentre in un clima quasi fiabesco un motivo affidato agli archi accompagna le capriole degli zingari accanto ai quali si sente la voce di un mercante ubriaco.

Seguono una danza affidata a turno a tutte le sezioni dell'orchestra e una sfilata di maschere introdotta dal pianoforte e dall'arpa senza soluzione di continuità e accompagnata, poi, da trombe e tromboni. Nella confusione generale irrompe gridando *Petruška* che, inseguito dal *Moro*, viene poco dopo raggiunto e ucciso, mentre un lamentoso motivo del clarinetto ne sottolinea la morte. Introdotta da un motivo affidato ai fagotti arriva la polizia, ma il burattinaio spiega che *Petruška* non è altri se non una marionetta.

Alla fine il suo fantasma, che si fa gioco di tutti, appare al burattinaio esterrefatto e lo maledice.

Stravinskij, in questo lavoro, ha compiuto una magistrale sintesi tra momenti di intima liricità e scene di grande massa corale evidente già nella parte iniziale in cui è rappresentata la confusione della piazza dell'Ammiragliato di Pietroburgo. Qui, tuttavia, si incomincia a distinguere la solitaria e dolente figura di *Petruška* annunciata dalla presenza dell'intervallo di quarta del tema affidato al flauto, mentre i violoncelli rispondono muovendosi all'interno dello stesso ambito intervallare.

**Riccardo Viagrande**



# Tito Ceccherini direttore



Direttore fra i più colti e profondi della sua generazione, Tito Ceccherini è apprezzato per la lucidità delle sue interpretazioni e per la spiccata versatilità del suo approccio al repertorio.

Acclamato interprete del repertorio moderno, ha approfondito l'opera dei classici del '900: da Bartók, Debussy e Ravel, a Schoenberg, Webern, Ligeti. Il suo repertorio operistico, che evidenzia a sua volta l'amore per il '900 (*Il castello di Barbablù*, *Da una casa di morti*, *Il Prigioniero*, *Le Grand Macabre*, *il teatro di Strauss, Debussy, Puccini, etc.*), testimonia altresì una profonda conoscenza del melodramma italiano ed una particolare attenzione al belcanto, ove ha dimostrato di saper conciliare proprietà stilistica e sensibilità moderna.

È inoltre apprezzato come interprete mozartiano, e per il suo talento nella creazione di opere nuove (*Da gelo a gelo e Superflumina* di Sciarrino, *La Cerisaie* di Fénelon al Bolshoi ed all'Opéra di Parigi, *Les pigeons d'argile* di Hurel a Tolosa).

Direttore di provata esperienza, collabora con le più prestigiose orchestre internazionali. Nell'agosto del 2012 ha fatto il suo

debutto al Festival di Lucerna partecipando al ciclo "Pollini Perspectives" con il Klangforum Wien e i Neue Vokalsolisten. Il progetto è stato presentato anche a Tokyo (Suntory Hall), Parigi (Salle Pleyel), Berlino (Philharmonie) e Milano (Teatro alla Scala). Sempre nel 2012 ha inaugurato il nuovo Festspielhaus a Erl (Austria), con un'acclamata interpretazione del *Castello di Barbablù* di Bartók. Ospite regolare del Festival d'Automne di Parigi, è stato applaudito in teatri come il Bolshoi di Mosca (Puccini: *Turandot*), l'Opéra National de Paris, il Capitole di Toulouse (Berlioz: *Béatrice et Bénédicte*, Mozart: *Die Entführung aus dem Serail*), l'Opera di Francoforte (Stravinsky: *Rake's Progress*, Janáček: *From the house of the dead*, Bellini: *I Puritani*), l'Opernhaus Zurich (Ligeti: *Le Grand Macabre*), il Grand Theatre de Geneve, il Teatro La Fenice di Venezia (*Cefalo e Procri* di Krenek, *Riccardo III* di Battistelli), la Philharmonie di Parigi (Haydn: *Il Mondo della Luna*), il Colón di Buenos Aires, il Nationaltheater a Mannheim (Donizetti: *Maria Stuarda*; De Majo: *Alessandro*), il Tiroler Festspiele (Mozart: *Die Zauberflöte*), l'Opéra de Rennes (Donizetti: *Don Pasquale*), e numerosi altri. Fra i principali impegni, il debutto al Teatro di Basilea (Verdi: *La traviata*, nuova produzione), i ritorni all'Opera di Francoforte (Ronchetti: *Inferno*, nuova produzione), all'Opernhaus di Zurigo (Poulenc: *Les dialogues des Carmélites*, nuova produzione), al Teatro La Fenice di Venezia (*Luci mie traditrici* di Sciarrino), nonché concerti con l'Orchestra Sinfonica della RAI al Festival Milano Musica, con la SWR Sinfonieorchester a Donaueschingen, Essen e Friburgo.

Le incisioni discografiche di Tito Ceccherini (realizzate per Sony, Kairos, Col legno, Stradivarius, etc.) sono state insignite di premi come lo "Choc" di Le Monde de la Musique, "Diapason d'Or" e il Midem Classical Awards.

## Arcadio Baracchi flauto



Nato nel 1974, fiorentino si è diplomato a 17 anni presso il Conservatorio L. Cherubini di Firenze. Per il suo

perfezionamento ha seguito le lezioni in Italia e all'estero di flautisti come Angelo Persichilli, Glauco Cambursano, Massimo Mercelli, Maxence Larrieu, Michele Marasco, Nikolaus Delius, Reen De Reed, Robert Dick, Roberto Fabbriaciani, Severino Gazzelloni, Thies Roroda. Ha conseguito il diploma dell'Accademia Internazionale Incontri col Maestro di Imola e l'Advanced Certificate della Royal Academy of Music di Londra. E' risultato vincitore in concorsi nazionali e internazionali.

Ha cominciato la propria attività concertistica

a 12 anni suonando in duo con R. Fabbriaciani, da allora ha suonato spaziando dalla musica antica alla contemporanea, sia da solista che in numerose compagini cameristiche. In queste vesti è stato protagonista di appuntamenti delle stagioni dei più importanti teatri italiani ed europei. Suona come camerista e solista con il ContempoartEnsemble. Ha inciso per etichette Bmg, Sinfonica Carish, Materiali Sonori, Ema Records, Naxos, Arts, Curci, Poligram, Tactus, Stradivarius.

Collabora con numerosi compositori eseguendo prime assolute anche a lui dedicate. Di particolare rilievo il progetto coordinato e ideato da M° Daniele Lombardi "Fabula Ut" che lo ha visto protagonista con dieci prime esecuzioni assolute di M. Cardi, N. Sani, D. Lombardi, A. Russo, F. Cifariello Ciardi, C. Magnan, M. Panni, G. Cardini, Baggiani, C. Landini, pubblicato nel 2017 con Stradivarius. Solista in numerose occasioni, tra cui l'opera "Doglie" di V. Sannicandro in prima assoluta al Teatro di Spoleto con la direzione di Marco Angius; nel 2014 con l'ORT come flauto basso solista per la prima italiana del compositore Tan Dun per "Paper Concert". E' uscito nel luglio 2015 il cd per la casa discografica Tactus con il pianista Andrea Trovato "Parafraresi per flauto e pianoforte sulle opere di G. Verdi" con alcune prime incisioni mondiali di G. Briccialdi, W. Popp, D. Lovreglio, C. Ciardi, P. Furlani e nel 2016 un CD di musiche di A. Piazzolla per l'etichetta Ema Records in trio con Vittorio Ceccanti e Ivano Battiston con la presentazione del premio Oscar M° Luis Bacalov. Di prossima uscita: con Tactus "Souffle" di Petrassi per flauto solo; per Sinfonica Carish prima assoluta del brano a lui dedicato di Ganesh del Vescovo per flauto solo; per Ema Records con musiche di Boulez, Dutilleux, Debussy, Bozza, Ph. Bersant.

# L'Orchestra

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE  
Evgeny Bushkov

## **FUNZIONARIO**

### **DIREZIONE ARTISTICA**

Carlo Lauro

### **COORDINATORE**

### **DIREZIONE ARTISTICA**

Francesco Di Mauro

### **VIOLINO DI SPALLA**

Massimo Barrale\*

### **VIOLINI PRIMI**

Fabio Mirabella \*\*

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Sergio Guadagno °

Domenico Marco

Luciano Saladino

Agostino Scarpello

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

### **VIOLINI SECONDI**

Donato Cuciniello \*

Francesco D'Aguanno \*\*

Pietro Cappello

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Gabriella Lusi

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

### **VIOLE**

Vincenzo Schembri \*

Salvatore Giuliano \*\*

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Roberto De Lisi

Ignazio Lo Monaco

Roberto Presti

Roberto Tusa

### **VIOLONCELLI**

Enrico Corli \*\*°

Domenico Guddo \*\*

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Giorgio Garofalo °

Sonia Giacalone

Francesco Giuliano

Giancarlo Tuzzolino °

### **CONTRABBASSI**

Damiano D'Amico \*

Vincenzo Li Puma \*\*

Michele Ciringione

Giuseppe D'Amico

Vincenzo Graffagnini

Francesco Mannarino

### **OTTAVINO**

Debora Rosti

### **FLAUTI**

Floriana Franchina \*\*°

Claudio Sardisco

### **OBOI**

Gabriele Palmeri\*\*°

Stefania Tedesco

### **CORNO INGLESE**

M.Grazia D'Alessio

### **CLARINETTI**

Alessandro Cirrito \*\*°

Tindaro Capuano

Innocenzo Bivona (cl. basso)

### **FAGOTTI**

Aldo Terzo \*\*°

Giuseppe Barberi

### **CONTROFAGOTTO**

Rocco Panaia

### **CORNI**

Luciano L'Abbate \*

Antonino Basci °

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

### **TROMBE**

Salvatore Magazzù \*

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

### **TROMBONI**

Francesco Tolentino \*

Andrea Pollaci

Giovanni Miceli

### **BASSO TUBA**

Salvatore Bonanno

### **TIMPANI**

Sauro Turchi \*

### **PERCUSSIONI**

Massimo Grillo

Giuseppe Mazzamuto

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

Mauro Marino °

### **ARPA**

Francesca Cavallo °\*

### **PIANOFORTE**

Riccardo Scilipoti \*

### **CELESTA**

Gabriella Agugliaro

### **CHITARRA**

Renato Pace °

### **ISPETTORI D'ORCHESTRA**

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

\* Prime Parti / \*\* Concertini e Seconde Parti

° Scritturati Aggiunti Stagione

# STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

## Prossimi appuntamenti



**VENERDÌ 15 NOVEMBRE, ore 21,00**

**SABATO 16 NOVEMBRE, ore 17,30**

**Min Chung direttore / Jan Lisiecki pianoforte**

*Chopin Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra*

*Čaikovskij Sinfonia n. 2 in do minore op. 17 " Piccola Russia"*



**VENERDÌ 22 NOVEMBRE, ore 21,00**

**SABATO 23 NOVEMBRE, ore 17,30**

**Luigi Piovano direttore / Eleonora Contucci soprano**

**Silvia Regazzo mezzosoprano / Aldo Caputo tenore / Umberto Chiummo basso**

**Coro del Teatro Massimo / Ciro Visco maestro del coro**

*Saint-Saëns Le Cygne per violoncello e archi*

*Concerto n. 1 in la minore op. 33 per violoncello e orchestra*

*Mozart Messa in do maggiore KV 317 " Incoronazione"*



### 1° FAMILY CONCERT

**DOMENICA 24 NOVEMBRE, ore 18,00**

**MARTEDÌ 26 NOVEMBRE, ore 9,30 e ore 11,30 (SCUOLE)**

**Salvatore Percacciolo direttore**

**Irene Gomez Calado direttrice del pubblico**

**Nicola Campogrande presentatore**

*con la partecipazione del Coro di Voci bianche Foss*

**Campogrande Concerto per pubblico e orchestra**

*(prima esecuzione a Palermo)*

**Stravinskij L'Uccello di Fuoco, suite**

## Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

### Consiglio di Amministrazione

Stefano Santoro *Presidente*

Marco Intravaia *Vice Presidente*

Sonia Giacalone

Giulio Pirrotta

### Revisori dei Conti

Mario Sciumé *Presidente*

Bernardo Campo

Lorenzo Mira

### Sovrintendente

Antonino Marcellino



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel 091 6072532/533 • [biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)

[www.orchestrasinfonicasiciliana](http://www.orchestrasinfonicasiciliana)